Anno IV. N. 101 — Udine, Giovedì-Venerdì 5-6 Maggio 1881 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

LA GUERRA SANTA

Le notizie che si hanno dalla Tunisia e anche dall'Algeria presentano una certa gravità.

Si afferma, che tra le popolazioni della Algeria si predica a tutto andare la guerra santa contro i cristiani, altrettanto si fa, secondo le migliori notizie, tra non poche tribù algerine. Nelle moschee si venera esposto l'Alcorano ed il bey di Tunisi si è recato a pregare in uno di questi tempii ed il popolo gli ha ripetuto: « Dio ti renda vittorioso. Questo potrebbe produrre una sollevazione generale pericolosa.

Che avverrà, se il grido di guerra si ripeterà in tutti i paesi nei quali si onora Maometto e la sua legge? A quali carneficine saranno sottoposti i cristiani? Chi conosce la storia della barbarie musulmana giustamente n'è spaventato. L'islamismo, nato e cresciuto nel sangue de' suoi nemici non morrà se non macchiato di questo sangue. L'hanno giurato i sacerdoti del falso profeta saracinco e recheranno ad effetto il loro giuramento.

Essi veggono che una spietata ingiustizia vuole smembrare l'impero turco inesorabilmente: veggono l'ambizione francese ed italiana che sobillate dalla perfidia germanica si disputano la ghiotta preda della signoria tunisina; veggono finalmente la furia millantatrice della Grecia che non si tiene contenta dei doni fattile dalle potenze a danno del gran Divano, e pensa a più larghe conquiste sognando lo impero bizantino. Questo spettacolo ne inasprisce gli animi, e li sospinge a rei divisamenti. La tremenda cospirazione dello odio musulmano contro i cristiani che ne vogliono distrutta la fede e la signoria, è da lunghi anni un fuoco fatale nascosto sotto la cenere. Poche scintille di siffatto fuoco uscite fuora in vari tempi han fatto considerare quanto ne sarà terribile l'incendio nell'ora che verrà manifestato.

Dall'ultima guerra della Russia contro la Turchia non cessano i maestri dell'islamismo di correre in ogni luogo per eccitar le popolazioni di essere pronte nel giorno della vendetta a smembrare i giaurri e ad annientarli.

Dal Kanato di Kiva al Zululand, dallo Afganistan al regno tunisino è uno il pensiero una la parola degli Adoratori della sacra Kaaba: rispondere alla lotta mortale con cui l'Europa tenta di atterrare la religione del Profeta di Allah colla ferocia dei vecchi Ulema, dei vecchi Cheich-ul-Islam, dei vecchi Califfi, e di morire sopra i cadaveri ammonticchiati dei nemici.

Tali sentimenti si predicano alle tribù della Tunisia da emissari arabi che ora si aggirano fra esse, come narrano i giornali. E la Francia non disconosce questo eccitamento a sterminio, e perciò mostrasi lenta nel correre all'ambiata conquista, e spedisce numerose schiere nella sua dominazione africana. Essa vede nei Krumiri l'avanguardia di altre genti che a folla le trarranno contro, e teme non solo dell'Algeria, ma pur anco di altri popoli fratelli nella credenza a quei che sono di presente l'obbietto delle sue cupidige bellicose.

Se alle dimostrazioni religiose del bey terranno dietro quelle di Costantinopoli, se cioè si farà sventolare a Stambul il vessillo verde di Maometto, quante catastrofi si succederanno! E questo vessillo più volte è stato sul punto di sventolare.

Si dice perciò che il governo francese non pensò mai a signorie, ma vuole soltanto il protettorato di Tunisi per domare l'audacia italiana con cui è collegato il bey. Chi crede a siffatte fole? Ma sia pur vero ciò che si dice: l'odio dei maomettani certo non sarà per iscemare contro gli europei che vogliono ficcare il naso nelle loro faccende e rovinarli colle loro tutele.

L'Alcorano comanda che cogli infedeli non vi dev' essere amicizia, e ne reputa santa impresa gli eccidi compiuti dalle scimitarre dei devoti, di cui dovere strettissimo è custodire la propria fede col ferro, col fuoco e con ogni specie di misfatto. Solo la paura fa loro disubbidire a sì duro comando.

Un termine però ha quella paura. Lo stesso Alcorano vuole che tutti i suoi seguaci sorgano come un sol uomo contro chi osa spegnere il loro culto. E che sia venuto il tempo di sorgere si è già cominciato a dire ed a provare dagli Hadgi e Santoni, secondo i quali morrà l'Islamismo, perchè l'Europa lo vuole spento, se non sia difeso ad ogni modo.

Perciò a Tunisi già s'inizia la *guerra santa*, con altri giornali scrive la *France*.

Quando avverrà guerra sì funesta, quando la storia del nostro secolo la registrerà nel suo volume, a chi ne sarà data la colpa? Non dubitiamo di affermarlo senza timore di errare: ne saranno definiti rei quegli Stati di Europa, i quali, rinnegando ogni diritto, ed incensando solamente la loro sfrenata brama di grandezza, mascherano di giustizia le guerre più ingiuste, di amore ai popoli schiavi la perfidia delle più disumane rapine. Questo sarà, e non altro il giudizio della storia.

Ma di altro fatto essa registrerà non meno solenne. L'ateismo governativo, atto solo a distruggere, non varrà certo ad infrenare siffatta guerra solo abbattuta dalle Crociate. Essa dirà che gli ultimi sforzi dell'Islamismo disperato nella propria agonia furono annientati solo da quel Cattolicismo, il quale se distrugge, crea nello stesso tempo.

Si aspetti dunque l'Europa o presto o tardi l'ultima guerra santa contro la Mezzaluna, ma sappia che i trionfi non ne saranno millantati dall'ateismo politico, sì da quella fede, i cui salutari splendori si spargono pel mondo dal soglio di Urbano II e di Pio V.

La *France Nouvelle* mostrando quanto la Francia aveva acquistato di territori e di potenza sotto i suoi re legittimi, e quanto ha perduto sotto la repubblica, così si esprime: « E' incerto se conserverà l'Algeria. Lo stesso Abd-El-Kader, di nemico divenuto leale alleato, previene il Governo francese del pericolo di perdere l'Algeria ». Noi non crediamo questo. Se anche un sollevamento delle tribù arabe, e dei mussulmani accadesse, il governo di Gambetta manderà in Affrica anche un grosso esercito se bisogna, e il sollevamento sarà soffocato nel sangue. Ma non per questo il danno e il pericolo della Francia sarebbe piccolo. Duecento e più mila uomini in Affrica, diminuirebbero di molto la sua forza militare in Europa.

OPERE PIE

Leggiamo nel *Diritto*:

La Giunta parlamentare per la riforma della legge sulle Opere pie, tenne sabato e domenica, 30 aprile e 1 maggio, due importanti sedute.

Presiedova l'on. Mazza. Erano presenti gli onorevoli Berti Ferdinando, Boselli, Sonnino Sidney, Pianciani, Luchini Odoardo. — *L'onor. Tarella intervenne alla prima seduta, ma non alla seconda, nella quale intervenne l'on. Boselli, che non assistè alla precedente.* Furono assenti gli onorevoli Gorio e Solidati, il quale ultimo giustificò l'assenza.

Nella prima seduta fu adottata all'unanimità la massima sostenuta dagli onorevoli Sonnino Sidney e Berti Ferdinando di sostituire per la tutela delle Opere pie alla Deputazione provinciale un Consiglio speciale eletto dal Consiglio provinciale.

L'on. Sonnino Sidney propose che fosse composto di cinque persone; l'onor. Berti Ferdinando, di cinque o di sette in ragione della popolazione delle varie provincie, e lasciando ai Consigli provinciali il valutarlo.

Ma poi prevalse alla unanimità il parere che fosse composto di sette persone in tutte le provincie.

L'on. Pianciani sostenne che taluno del Consiglio speciale fosse eletto al di fuori di esso, ma vinse il sistema che tutti i componenti del Consiglio speciale di tutela fossero eletti dal Consiglio provinciale fra i consiglieri provinciali.

Il concetto dell'on. Boselli, era di farne nominare taluno dai Comuni e dalle stesse Opere pie, ma fu abbandonato per difficoltà pratiche.

Grande disputa sorse nella Giunta circa il punto, se di questo Consiglio speciale dovesse far parte un qualche elemento governativo. Si fece luogo in proposito ad una lunga ed importante discussione. L'on. Sonnino Sidney ritenne, che uno dei componenti il Consiglio speciale dovesse essere un consigliere di prefettura, delegato dal prefetto con voto deliberativo. L'on. Berti Ferdinando sostenne invece, che nessun elemento governativo dovesse entrare nel Consiglio di tutela. Il presidente, on. Mazza e il segretario on. Luchini Odoardo, propugnarono il temperamento che un consigliere di prefettura o delegato del prefetto dovesse intervenire nel Consiglio di tutela come regio commissario, con voto meramente consultivo. E questo temperamento fu adottato con cinque voti favorevoli e uno contrario; mentre la proposta dell'on. Sonnino Sidney, di dar voto deliberativo al rappresentante del governo, fu respinta con cinque voti contro uno; e la proposta dell'on. Berti Ferdinando di non introdurre alcun elemento governativo fu del pari respinta a parità di voti, con tre voti contro tre.

Si adottò inoltre la proposta dell'onor. Berti Ferdinando di mantenere lo *statu quo* rispetto ai poteri del prefetto per la nullità degli atti delle Opere pie per illegalità, sulla considerazione adotta dall'on. Boselli, che la Giunta non intendeva di trattare questa parte della legge.

Si approvò infine la proposta dell'on. Pianciani, che il Consiglio di tutela tutte le volte che trovasse illegalità le deferisse al prefetto.

La Giunta si adunerà nella futura settimana per terminare il suo lavoro.

Lirismo repubblicano

Al cenno dato l'altro ieri sulla dimostrazione fatta domenica dai repubblicani a Roma, giudichiamo opportuno riportare quello che scrive l'*Osservatore Romano* del discorso fatto al Vascello dal sig. Fratti.

" Il Fratti si scagliò con furiose invettive contro l'attuale ordine di cose, contro le autorità ed i suoi agenti (che coprì del più umiliante obbrobrio), contro la monarchia, la sua bandiera ed i suoi amici e servitori; contro il Piemonte, che nel 1849 lasciò morire la repubblica romana; contro Medici, proprietario del Vascello, già *eroe* (disse l'oratore) ed ora aiutante del Re; contro Bismarck, contro l'attuale repubblica francese opportunista; contro Gambetta, insomma contro mezzo mondo. L'oratore ricordò le *provincie sorelle irredente* e gridò: *viva Trento, viva Trieste.* — Nizza e Savoia, che sembravano maggiormente indicate per la dimostrazione di ieri, furono lasciate stare.

" Quando il Fratti attaccò la repubblica opportunista francese e la persona di Gambetta, un delegato si fece avanti e disse; — " Prego l'oratore a moderarsi. — „ A questo invito successe un po' di chiasso e di tumulto e cominciò una prima fuga dei curiosi. Ma poi la calma fu ristabilita ed il Fratti continuò a parlare. Notiamo il fatto strano; finchè l'oratore tirò giù a palle infuocate perfino contro la dinastia imperante oggi in Italia; finchè sciorinò giù un sacco di voti di distruzione dell'attuale ordine di cose e di avvenimento della repubblica, gli agenti del governo lasciarono dire. Appena però egli toccò Gambetta l'oratore fu chiamato all'ordine. Oh! che in Italia è forse inviolabile la persona di Gambetta; in Italia, ove sotto un governo monarchico, non è più inviolabile neppure la persona del re? „

BISERTA

Anche lo sbarco delle truppe francesi a Biserta è un fatto compiuto.

Biserta è fabbricata in una bella posizione, a foggia di anfiteatro sul pendio meridionale del Dar-el-Candia, in fondo ad un golfo ampio limitato a ponente dal capo Bianco, a levante dal capo Zbib.

E' a 60 chilometri da Tunisi.

A mezzogiorno della città si stende il lago omonimo, in forma di ovale lungo 13 chilometri, largo 8, unito al mare da un canale naturale lungo 6 chilometri, e largo 800 metri.

La città si biforca formando un'isoletta ove si trova il quartiere europeo, circa 200 abitanti

La profondità della rada permette ad una corazzata di avvicinarsi al tiro del cannone.

Una volta la città era famosa per il suo commercio di cereali, oli e lane.

Biserta è abitata in gran parte dai discendenti dei Mori di Spagna e conta circa 5000 anime.

I dintorni sono ricchi di giardini ed orti. Il prodotto della pesca del lago dà al governo 180,000 piastre l'anno.

Biserta è cinta da mura ed ha quattro porte. Le mura sono fiancheggiate da piccoli forti dei quali il principale è il Sidi-Hadid.

Fuori della cinta è difesa dal forte di Sidi-Salem, a tramontana della città e da quattro batterie da costa, tutte in cattivissimo stato.

Gli ultimi proclami dei nichilisti

La *Kölnische Zeitung* ha per dispaccio da Pietroburgo:

" Gli ultimi proclami nihilisti comparsi nelle feste di Pasqua sono piuttosto laconici. Vi è detto all'incirca: Siamo più ricchi di cinque martiri. Cogli ultimi cinque cadaveri il numero delle vittime del nostro partito, fatte dal governo, è salito a 26. Vogliamo pel momento stare in calma ed attendere ciò che farà in seguito lo czar. Il vecchio ostacolo al progresso (si allude ad Alessandro II) è stato tolto di mezzo. Verso il nuovo czar non abbiamo motivo a personale rancore; speriamo ancora che la sua mente si chiarirà e che egli seguirà le vie del benessere del popolo. Ma pur troppo sembra che Alessandro III voglia proseguire nei modi e nella guisa del genitore, mantenendo il vecchio andazzo. „

Il corredo di S. A. R. la Principessa Stefania

Le dame della più alta società — scrive l'*Indépendance belge* in un articolo che riassumiamo — si sono recate al palazzo reale per ammirare il corredo della principessa Stefania.

In una sala era esposta la biancheria. Nel mezzo, sopra una tavola grande, la biancheria da letto, più sottile, più morbida e vaporosa della chimerica stoffa di cui, nel paese delle Fate son fatte le ali dei silfi...

Che dire delle lenzuola, tutto un poema, senonchè le federe dei guanciali sono forse anco più meravigliose. E dappertutto dei

pizzi per mettere in rilievo il candore di questa sinfonia in *bianco minore*...

Più lungi, piccole tavole sulle quali sono bellamente disposti fazzoletti, *fichus*, cravate ed altri minuti ornamenti della biancheria femminina.

A destra ed a sinistra, delle vetrine pei gioielli ed i ventagli. Vi sono tre ventagli antichi di tutta magnificenza, l'uno dei quali a lame d'oro, ornate di rose che circondano un acquarello del secolo XVIII, di finitissima esecuzione: un altro in pizzo su montatura antica e due a penne di gallo con la cifra in brillanti.

I gioielli sono doppiamente principeschi per la ricchezza delle materie preziose ed il carattere degli augusti personaggi che li hanno offerti alla reale fidanzata. — Un bellissimo finimento in rubini e brillanti è un regalo dell'imperatore d'Austria-Ungheria; un altro in zaffiri e brillanti, che la principessa ha già portato al ballo di Corte, le fu inviato da un fratello dello imperatore. Il gran medaglione è un dono dello sposo arciduca Rodolfo, il cui ritratto, in miniatura, è contornato da magnifici brillanti.

Poi braccialetti, *dormeuses*, uno scrigno contenente un *quintetto* di maestosi *solitari*; le insegne dei tre ordini ed una quantità di altri gioielli di minor importanza. In mezzo di tutti questi tesori si nota un finimento veramente regale, offerto alla principessa dagli augusti genitori; un diadema, un monile ed il resto; il tutto illustrato da splendide turchesi cerchiate di brillanti.

I cappelli... non diremo nulla dei cappelli, perchè in un'altra sala ci sono abiti che richiamano la nostra attenzione.

Nel mezzo, l'abito di sposa occupa il posto d'onore. Forma tradizionale, stoffa di argento, con ricami all'ago raffiguranti rami di quercia, di rose, di mirto, di alloro e mazzolini di fiori di arancio; il manto di corte è di stoffa d'argento interamente ricamato a mano; lo strascico, di quattro metri di lunghezza, sarà portato da quattro paggi.

A destra ed a sinistra dell'abito da sposa, una lunga fila di vestiti, gli uni più ricchi degli altri, tra i quali si distingue una *toilette* celeste, di stoffa *drap-soleil*, che la principessa porterà al suo primo ricevimento a Salisburgo; una *toilette* rosa con lungo strascico, guarnito di punto di Burano e d'una ghirlanda di rose e caprifoglio, per il solenne ingresso a Vienna; un vestito da pranzo in velluto *epinglé* rosa, coperto col magnifico velo di pizzi offerto dalla città di Brusselles, un vero capolavoro, che fu ammiratissimo alla esposizione nazionale.

I vestiti da pranzo sono numerosissimi. Quello per il primo pranzo di gala è tutto velluto veneziano bianco, a grandi fiori, guarnito di punto di *gaze*; un altro è composto di gonna in raso *bleu* a lame di argento, col davanti in *crêpe* bleu a frangie di seta e argento; il busto come la gonna e lo strascico trattenuto da una frangia di lame d'argento; un altro, forma Enrico IV, gonna guarnita di panneggiamenti di *peluche* e raso *nacarat*, strascico lungo e unito a corazza di perle *nacarat*, grande collana Enrico IV o rovescio di *peluche*.

Pel ballo offerto dalla città di Vienna, per delicata attenzione della Principessa, la *toilette* preparata è co' colori della città.

Due costumi Luigi XV, il primo in raso rosa *broché*, guarnito di pizzi, punto ad ago, raffigurante rame d'iris; il secondo in raso bianco, busto a *paniers*, guarnito di perle fine; la veste è coperta d'un velo in pizzo nero.

Poi una veste di raso celeste, con abito (tunica) in velluto *mordoré*, il tutto guarnito di magnifici pizzi di Malines; un altro in raso fior. di pesca, coperta di mussolina di seta e di pizzi di Alecon; un vestito chiuso di raso unito *broché* crema e rosa, guarnito di *valenciennes*; un *costume* corto in raso *merveillieux* crema, con maniche e busto in pizzi di Malines. Tre *costumi* da passeggiata, l'uno in *pekin moiré* rosa e bronzo, tunica e busto in *cachemire* ricamato; un altro in *faille* nero e damasco *broché* di rose selvatiche e lame d'oro; il terzo in raso *merveillieux* prunn, *broché* di rose delle Alpi, colletto e manichetti *guipure*.

Poi vi sono i mantelli.....

Per finire, facciamo cenno di un grandissimo astuccio, contenente un completo servizio di toilette, bacini, brocca, scatole, boccettine, specchio, candelabri, tutto in argento o montato in argento.

Questo astuccio è uno degli oggetti più ammirati.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Farini — Seduta del 4 Maggio

Seduta antimeridiana

Di Santa Croce svolge la sua interrogazione sulle voci corse di una concessione fatta del Mar piccolo di Taranto che dice, pregiudizievole non solo per quella popolazione, ma anche rischiosa per le finanze dello Stato e ne adduce le ragioni.

Magliani risponde che l'affare è in via istruttoria, ad ogni modo non trattasi di concedere il mare libero, ma il diritto patrimoniale della pesca e coltivazione dei molluschi e a condizione che nel nuovo affitto il concessionario del Mar piccolo debba assumere anche il Mar morto di Pozzuoli la cui amministrazione è passiva. Dice che il ministero vuol procedere legalmente e nel modo più acconcio a far risorgere in Italia l'industria dell'ostricoltura ora decaduta.

Santa Croce dichiarasi soddisfatto.

Proseguesi la discussione della Legge per le costruzioni d'opere stradali e idrauliche dal 1881 al 1890

Seduta pomeridiana

La Camera approva senza discussione le conclusioni della Giunta delle elezioni che propone si annulli quella di Pescina.

Il presidente dichiara vacante il collegio di Pescina.

Annunziasi una interrogazione di Pierantoni ai ministri dell'interno ed istruzione sulla esecuzione della Legge ordinatrice del Consiglio superiore dell'istruzione e specialmente sul dubbio se l'ufficio di consigliere sia compatibile con quello di deputato.

Depretis dice che ne darà comunicazione al suo collega.

Proseguesi la discussione della Legge sulla riforma elettorale.

Indelli esprime che quando si disse essere stati presi accordi fra tutti i gruppi di sinistra sul programma comune, e sopratutto sulla riforma elettorale, egli ne dubitò ed ora comincia a confermarsi nei suoi dubbi perchè ha udito come non vi sia concordanza di idee; manifesti dunque il ministero la sua opinione e sia questa la bandiera intorno a cui si raccolga la maggioranza.

Osserva che la riforma è voluta a destra e a sinistra, ma con diversi mezzi e scopi ond'egli si pone in guardia, perchè non sa dove si possa arrivare, ed esamina da qual parte sia la ragione. Combatte il suffragio universale, che alcuni vorrebbero, come principio giuridico giacchè non bisogna confondere nell'ordine sociale l'uguaglianza di fatto e l'uguaglianza di diritto, nè il diritto pubblico col privato. La facoltà elettorale non è diritto naturale, ma una funzione, e si eleva a diritto solo perchè è collegato al gran dovere della responsabilità verso lo Stato. Non essendo dunque un diritto naturale, ne consegue che gli analfabeti e le donne che non sono in condizione di esercitare bene la funzione elettorale, debbano avere questa facoltà. Che se si ammette il suffragio universale, non si dovrebbe soltanto accordare l'esercizio del voto ai soli analfabeti, ma volendo esser logici anche alle donne e a quelle classi operaie troppo vive e precorritrici dei tempi ai cui movimenti si vorrebbe opporre come argine il suffragio universale. Quanto allo scrutinio di lista conviene col Ministero considerandolo come correttivo del progresso eccessivo e dello svolgimento troppo accelerato delle riforme, e come riparo contro i pericoli che potrebbero derivare dall'allargamento di voto.

Dimostra come gli argomenti addotti per combattere lo scrutinio di lista ne formino il più bell'elogio. Ritiene che sia la pietra angolare della legge ed esorta la Camera ad accettarlo. Discorre infine delle proporzionalità vagliando il pro e il contro e dichiarando di riservare il suo voto.

Nocito dice che il disegno di legge sta giustamente fra coloro che vogliono allargar di soverchio il suffragio e coloro che vogliono mantenerlo ancora molto ristretto. Egli lo considera come uno svolgimento progressivo del diritto elettorale politico e dell'esercizio di esso, ma contende che tale diritto ed esercizio conducano alla conseguenza del suffragio universale. La prima questione da farsi in ordine al diritto elettorale è quella della capacità intellettuale e di essa non si terrebbe più conto sol suffragio universale. Quanto allo scrutinio di lista lo sostiene, perchè dà al voto politico la maggior potenza possibile e distrugge quella specie di feudalismo che tanto nuoce alla libertà e sincerità dei voti. Per queste ragioni voterà in favore del disegno ministeriale.

Minghetti dopo 14 giorni di discussione crede veramente accademico continuare se il Ministero non dica prima le sue opinioni.

Depretis prende impegno di parlare domani.

Annunziasi un'interrogazione di Romeo sullo stesso oggetto di quella di Pierantoni il quale, Baccelli dichiarandosi pronto a rispondere subito, la svolge e rileva specialmente come la compatibilità degli elettori avendo rapporto con la competenza della Camera, nessun regolamento od opinione ministeriale potrebbe vulnerare. Ad ogni modo egli propone che la questione si rimandi alla Giunta delle elezioni affinchè la studi e faccia un regolamento in proposito.

Romeo aspetta di udire il ministro perchè intende oppor la questione pregiudiziale.

Baccelli risponde essere delicatissima questione il dubbio sulla interpretazione e sulla applicazione della legge sulle compatibilità. Sembra che congiungendo questa con quella relativa al Consiglio superiore se ne debba dedurre che i deputati durante la legislatura e sei mesi dopo non possono essere eletti consiglieri. Aggiunge essere questo il parere anche del guardasigilli. Ascoltando altri avvisi li presenterà al Consiglio dei ministri per i provvedimenti che occorrerà proporre alla Camera.

Pierantoni non si dichiara soddisfatto e si riserva di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Romeo prende nota della risposta del ministro.

Pacchi Postali

E' stato distribuito il progetto di legge con la relazione dell'on. Maurigi, intorno al servizio dei pacchi postali all'interno non eccedenti il peso di 3 chilogrammi ed il volume di 20 decimetri cubi.

Gli articoli principali sono questi:

« Il servizio dei pacchi postali sarà attuato negli uffizi di posta designati per decreto ministeriale dopo la promulgazione della presente legge, e verrà successivamente esteso di mano in mano a tutti gli uffizi del regno.

« La tassa di trasporto dei pacchi postali da pagarsi anticipatamente, è fissata in centesimi 50 per ogni pacco, qualunque siasi la distanza da percorrersi.

« Questa tassa è aumentata di centesimi 25, da pagarsi pure anticipatamente, per quei pacchi di cui il mittente richiedesse la consegna a domicilio nei luoghi nei quali l'amministrazione postale istituisse tale modo di consegna.

« Mediante il pagamento anticipato di centesimi 20, il mittente di un pacco potrà richiedere una ricevuta dell'effettuata consegna al destinatario.

« I diritti di dazio di qualunque specie saranno soddisfatti dal destinatario all'atto della consegna dei pacchi. »

Notizie diverse

— L'altra sera il nuovo gruppo parlamentare Coppino tenne un'adunanza alla quale intervennero 12 deputati.

La discussione fu piuttosto viva.

Prima di prendere una risoluzione definitiva fu deciso di attendere le comunicazioni del Governo circa la riforma elettorale.

— La Commissione nominata dagl'Uffici pel reclutamento dei nati 1861 ha ripreso ieri le sue sedute, presenti i deputati De Bassecourt, Geymet, Mocenni e Barattieri.

Si è deliberato che la Commissione si radunerà ogni giorno.

— La Commissione nominata pel progetto di legge ministeriale relativo alla riorganizzazione del servizio di Pubblica Sicurezza ha approvato i tre primi articoli del progetto stesso.

— E' smentita la notizia riferita dal giornale la *Riforma* che annunziava il massacro degli Italiani a Biserta da parte delle truppe francesi colà sbarcate.

— Si annunzia positivamente che jeri mattina il ministro Depretis ebbe una lunga conferenza coll'ambasciatore francese signor De Noailles.

— Scrive la *Lega* del giorno 4:

E' a nostra notizia che è stata inviata una lettera da Barthelemy Saint-Hilaire a un uomo illustre della Camera italiana nella quale il ministro scrive « che l'Italia non ha fatto la parte del lupo mancandogliene la forza e nemmeno vuol rassegnarsi a far quella dell'agnello; che la Francia da tre anni ha tollerato troppe provocazioni e che ora è obbligata a fare ciò che la forza e la dignità le consigliano. »

Il *Popolo Romano* scrive che cotesta lettera, « piuttosto spiritosa, » e « commentata nei circoli politici » era diretta all'onorevole Correnti; ma aggiunge che, essendo stata scritta prima della crisi, « non ha più che un valore molto relativo. »

— Il Re dopo l'inaugurazione dell'Esposizione Nazionale tornerà a Roma. La Regina si tratterrà alcuni giorni a Milano, quindi si recherà a Monza.

— Si annunzia la prossima presentazione di un progetto per l'abolizione dei dazi d'esportazione dei minerali grezzi

— I fogli ufficiosi annunciano che si trova a Gaeta la prima divisione della squadra permanente, composta dalle corazzate *Roma* e *Maria* e dell'avviso *Vedetta*, comandate dal contrammiraglio Surie. La seconda divisione è ancorata a Portoferrajo e si compone delle corazzate *Affondatore* e *Castelfidardo* e dal *Marcantonio Colonna*; vi si uniranno anche il *Duilio* e la nave *Principe Amedeo*, sotto il comando del contrammiraglio Piola Caselli.

Le due squadre si riuniranno per fare le solite evoluzioni annuali sotto il comando del contrammiraglio Piola Caselli.

— Al *Corriere della sera* telegrafano che le dichiarazioni dei giornali officiosi, che tendono ad assicurare che l'occupazione di Biserta non è che temporanea ed ha per solo scopo di operare contro i Krumiri, sono accolte in generale con incredulità.

— La *Voce della Verità* poi dice che l'occupazione di Biserta per parte delle truppe francesi era conosciuta alla Consulta prima ancora che l'on. Cairoli lasciasse Roma, e ch'egli avrebbe affrettata la sua partenza per non avere ulteriori molestie alla Camera su tale affare.

ITALIA

Alessandria — La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha il seguente dispaccio particolare da Alessandria, 3, sera:

In causa della persistenza della pioggia si temono gravi inondazioni.

Il fiume Bormida è già straripato ed allagò le pianure di Marengo.

La strada provinciale è interrotta. — Il servizio dei *tramways* è sospeso.

Le autorità si portarono sul luogo del disastro per dare tutte le disposizioni occorrenti.

Sinora non si hanno a deplorare vittime.

Ravenna — Domenica al politeama Zinanni ebbe luogo il *meeting* per l'approvazione dell'ordine del giorno votato a Roma dal Comizio dei Comizii.

V'intervennero un 600 persone fra uomini, donne e molti ragazzi. Dopo un discorso del signor Corradini l'ordine del giorno fu approvato ad unanimità e la riunione si sciolse al grido di viva il *Suffragio Universale*.

Alla stessa ora in cui aveva luogo il *meeting* furono distribuiti per la città dei manifesti firmati « Molti socialisti » nei quali si combatteva il suffragio universale come un rimedio empirico ai mali sociali, poichè non avrebbe risoluto la questione della fame. Si reclamava in ultimo la rigenerazione sociale, pur accettando come pretesto d'agitazione il suffragio universale. Il manifesto era redatto con molto garbo, in uno stile corretto ed efficace e con una relativa moderazione di frasi.

ESTERO

Austria-Ungheria

Leggiamo in un dispaccio del *Triester Tagblatt* da Vienna 30 aprile: Da parecchi giorni le Case bancarie Rotschild e Vodanier, i direttori della National-Bank, del Credit, dell'Union Bank o della Verkehrs-Bank venivano avvertiti con lettere che le loro Banche sarebbero saltate in aria. Si fecero ricerche. Il 29 aprile, mentre una Commissione esaminava l'edifizio del Credit, trovò sotto la scalinata una bomba di grosse dimensioni, formata di un cilindro di vetro riempito di materia esplodente. Il proiettile era involto in molta carta, acciocchè non attraesse l'attenzione. Si teme che sieno state introdotte materie esplodenti nei sotterranei. Commissioni di polizia, insieme ad ufficiali del genio e periti civili, faranno indagini nelle cantine di tutti gli edifizi minacciati. Gli speditori delle lettere minatorie non vennero scoperti. La qualità e struttura dei materiali fanno credere che sieno fabbricati in paese — tanto più che da uno stabilimento di Boemia fu involata una grossa quantità di dinamite.

— Scrivono da Vienna al *Fanfulla* in data del 30 aprile prossimo passato:

« Era stato detto in questi ultimi giorni che il conte Andrassy fosse chiamato di bel nuovo alla direzione della politica estera. Questa notizia non si è avverata; anzi dicesi che il conte Andrassy, approvando pienamente la condotta dell'attuale ministro barone Haymerle, abbia consigliato all'imperatore di conservare nelle di lui mani il portafoglio degli affari esteri.

« Nelle faccende tunisine la politica austro-ungarica è identica alla germanica. Si lascia fare alla Francia e si osserva. »

Russia

Notizie ufficiali recano che l'ordine fu ristabilito a Elisabethgrad. Furono arrestate 400 persone. La prossima fiera fu proibita.

— Lo *Czas* dice che la domenica di Pasqua furono arrestate in una chiesa va-

rie persone, le quali ponevano proclami rivoluzionari nelle tasche dei fedeli.

— Tutte le persone che abitano nel castello di Gatschina (circa 800) furono fatte fotografare e questo fotografie vennero provviste di un bollo e di un *visto*. Senza di esse nessuno può entrare nel castello.

Grecia

Telegrafano da Atene che il governo prende misure militari per il caso in cui diventi necessario di sciogliere la Camera. Si teme che tale fatto possa suscitare disordini. Il re Giorgio sarebbe deciso ad evitare ad ogni costo la guerra.

Francia

I socialisti tennero in Parigi ieri l'altro una riunione per intendersi sul monumento da erigere alla memoria di Blanqui. Luigia Michel, accompagnata dalla madre, vi comparve salutata al grido di *Viva la Comune!* Altra comunarda, la cittadina Cadol, lesse una protesta delle donne *du monde entier* contro la condanna a morte della nihilista Hoffmann. I discorsi, che furono molti, erano fuoco contro la Russia e contro Gambetta ed Andrieux, aiutanti dello Ozar.

DIARIO SACRO

Venerdì 6 maggio

S. GIOVANNI apostolo.

P. Q. ore 11, min. 33 matt.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di Sacile. — D. Carlo Mazzolini Arcip. l. 12 — D. A. Basso Capp. l. 6 — D. Bernardo Orzalis l. 2 — Furlanetto Domenico l. 1 — Moro Pietro Nonzolo c. 50 — Mainardis Catterina l. 1 — Dalla Colletta Antonio inserv. di Chiesa l. 2.50 — Vando Antonia c. 50 — B. C. c. 15 — Mariot Lucia c. 10 — Rioso Fosca c. 10 — Costalonga Orsola c. 10 — Vendruscolo Maria c. 10 — Selva Giacoma c. 10 — Costella Leonora c. 10 — P. R. c. 15 — Giacomin Catterina c. 10 — Corre Catterina c. 10 — M. S c. 20 — N. N. c. 15 — Basso Cecilia c. 10 — M. C. c. 15 — Zanette d. Noro Lucia c. 9 M. B. c. 16 — Pignat Catterina c. 5 — Taffarel Francesca c. 5 — Offerta raccolta in Chiesa l. 18 — Unione del S. C. di Gesù l. 12 — Luigia Cavarzerani l. 2.50 — Canè Francesca l. 2 — Nicora Elisa l. 2 — Granzotto Giovanna l. 2 — Orzalis Maddalena l. 2 — Gregori Orsola l. 1.50 — Piva Carlotta l. 1.30 — Angela Vinanti Gobbi l. 1 Perina Orzalis C l. 1 — Maria Vinanti S l. 1 — Ester Sartorelli l. 1 — Pellegrinetti Giulia l. 1 — Della Coletta Angela l. 1 — Padernelli Antonia l. 1 — Anna Zaro Tomaselli l. 1 — V. M. l. 1 — Pioyesana Regina l. 1 — Fatorelli Felicita c. 50 — Zaro Anna c. 50 — Carli Carlotta c. 50 — Cumin Giuditta c. 50 — Rodolfi Francesca c. 50 — Cordenonsi Anna c. 50 — Candiani Antonia c. 50 — Loschi Maria c. 50 — Furlanetto Catterina c. 50 — Amadio Catterina c. 50 — Adelaide Momet c 40 — Pagot Bortola c. 40 — Cusin Maria c. 40 — Mainardis Catterina c. 40 — Tonello Elena c. 40 — Furlanetto Annunziata c. 30 — Elisa Covre c. 30 — Casagrande Angela c. 30 — Miotti Orsola c. 30 — Buffolo Paola c. 30 — Ciotti Luigia c. 20 — Seco Giovanna c. 20 — Buffolo Catterina c. 20 — Fregonas Antonia c. 25 — Savio Maddalena c. 25 — Giuli Regina c. 20 — Donà Margherita c. 20 — Fossa Catterina c. 20 — Moro Luigia c. 20 — Bortolotto Maria c. 20 — Costella Maria c. 20 — Furlanetto Giustina c. 20 — Belot Maria c. 16 — Tomaselli Teresa c. 40 — Covre Giacomina c. 10. — Totale l. 92 41.

Un busto al beato Odorico Mattiussi. Scrivono da Pordenone che nel prossimo settembre s'inaugurerà in quella città alla presenza dei dotti che vi saranno invitati un busto, ordinato al Minisini, dell'illustre viaggiatore beato fr. Odorico da Pordenone.

Maggio ha cominciato molto male e ha data ragione al solito Mathieu. E dire che lo si chiama il mese dei fiori. Dai Sirii era chiamato *Iiar*, e dai Greci *Artemisius*. Presso i Persiani portava il nome *Khürdan* ed erano sotto la protezione dell'angelo di questo nome il mare, i fiumi, e tutte le acque in generale, come pure gli alberi e i pascoli. Ma tutta questa erudizione non vale a paralizzare l'uggia che reca il tempo piovoso di cui maggio si piace regalarci. Consoliamoci dando la stura alla chiavetta dei proverbi.

Aprile e Maggio — son la chiave
di tutto l'anno.
Maggio fresco e ventoso
fa l'anno fruttuoso.
Fango di Maggio spighe d'Agosto.
Maggio asciutto, ma non del tutto,
gran per tutto; Maggio molle,
lin per le donne.
Quando piove per San Filippo
Il povero non ha bisogno del ricco.
Fino a Maggio e Maggione,
Non ti levar il pelliccione.

E a levarsele quest'anno c'è davvero da buscarsi un malanno, e da far gl'interessi dei medici!

I biglietti di favore per Milano. Nella nostra Provincia sono autorizzate alla vendita dei biglietti di favore per Milano, in occasione della Esposizione nazionale, le stazioni di Casarsa, Codroipo, Pontebba, Pordenone, Udine; dippiù, in Friuli, è autorizzata la stazione di Cormons. Tale autorizzazione incominciò col primo del corrente mese e durerà fino a nuovo avviso.

Come i lettori sanno, i biglietti sono validi per 15 giorni, cioè si può servirsi di un biglietto anche coll'ultimo treno del quindicesimo giorno dal di che ce lo siamo fatto rilasciare. Il biglietto medesimo poi dà facoltà di fermarsi in determinate stazioni intermedie. Per tutte le stazioni della Provincia e per Cormons la fermativa sarebbe accordata alla stazione di Mestre.

I prezzi dei biglietti sono come segue:

	I° classe	II° classe	III° classe
Casarsa	L. 53,35	37,40	25,75
Codroipo	55,15	38,65	26,70
Cormons	61,45	43,05	29,80
Pontebba	68,50	48,—	33,30
Pordenone	51,20	35,80	24,65
Udine	58,85	41,—	28,45

Con questi biglietti di andata e ritorno si può valersi di qualunque treno, diretto, misto od omnibus, purchè esso treno sia composto anche di carrozze della classe segnata sul biglietto, eccezione fatta dei treni formati di sole carrozze della prima classe.

La vettura Bollée. Scrive il *Giornale di Udine:* « Sentiamo che, in occasione della festa del Ledra, si penserebbe a far venire a Udine la vettura Bollée, della quale già abbiamo parlato. Avrebbe certo un grande successo di curiosità questa vettura a vapore che corre sulle strade ordinarie. Ci auguriamo che l'idea riesca.

Cambio delle cartelle del Consolidato. E' cominciato in tutte le sedi della Banca Nazionale il cambio decennale delle cartelle del Consolidato italiano 5 e 3 per cento.

Il cambio semplice è immune da spesa eccettuati cent. 60 per la spesa di bollo per ognuna delle cartelle nuove che verranno rilasciate.

Ove coll'operazione di cambio si chiedessero anche altre operazioni di debito pubblico, cioè divisioni, riunioni e tramutamenti, le cartelle dovranno essere presentate o direttamente o per mezzo delle intendenze alla direzione generale del debito pubblico con le formalità e verso i diritti stabiliti dal regolamento 8 ottobre 1870.

I titoli dovranno esser firmati dall'esibitore e corredati da una specifica a *madre* e *figlia*, e questa verrà rilasciata come ricevuta esente da bollo. Per riavere i titoli dovrà restituirsi la *figlia* con analoga dichiarazione di ricevimento.

Queste disposizioni sono valevoli anche per le cartelle 3 per cento la cui ultima cedola scade il 1 ottobre 1881. Il giorno in cui avrà principio il cambio di tali cartelle verrà determinato con apposito avviso.

Il cambio delle vecchie cartelle potrà effettuarsi alle sedi della Banca Nazionale fino a tutto gennaio 1882, dopo la quale epoca i portatori dovranno rivolgersi o direttamente o col mezzo delle intendenze alla direzione generale del debito pubblico.

Pubblicazioni. *La Scuola Cattolica*, Periodico Religioso-Scientifico-Letterario di Milano. E' uscito il Quaderno di aprile il quale contiene le seguenti materie:

Il Santo Padre Leone XIII alla *Scuola Cattolica* — Il Sillabo di Pio IX commentato (Cont.) Pietro Rota Arciv. di Cartagine — La Roma della scienza o la trasformazione di Roma Papale proposta da Q. Sella, Prof. D. P. Balan — Il diritto d'Asilo pei regicidii e l'impotenza della Società moderna, Sac. L. Nicora — Leone XIII o la Trinità teosofica reverenda. Sac. Bertani Felice — Se quanto all'obbietto dell'intuito mentale il Rosmini dica proprio lo stesso che il Gioberti (Risposta alla *Sapienza* di Torino) Sac. F. Bertani — Sulla Questione Sociale, conferenza tenuta ai Membri dell'opera dei Cong. Catt. in Milano dal Vice-Presidente nob. Alberto de Mojana. Parte I° — Dei partiti politici in Italia (Cont.) Can. Pietro Nicosia — Inno in onore di S. Savina Matrona. F. Pavesi — Rivista della Stampa — Rassegna Politica.

La *Scuola Cattolica* esce l'ultimo di ogni mese in 16° grande di pagine 100 con copertina stampata e costa per un anno in tutto il Regno L. 12, per un Sem. L. 7. Per l'Estero nei paesi dell'Unione Postale L. 14 all'anno.

ULTIME NOTIZIE

Nel consiglio tenuto ieri dei ministri della repubblica francese sotto la presidenza di Grevy, secondo annunzia un dispaccio da Parigi, si son presi gli accordi per dare le disposizioni opportune perchè le operazioni militari nella Tunisia sieno finite prima che si riuniscano le Camere e cioè prima del 12 corr.

Dicesi che nello stesso consiglio si siano stabilite le condizioni da imporre al bey. Sarebbero la destituzione del primo ministro Mustafà, la cessione del territorio dei Comiri, e del porto di Biserta, il protettorato della *Francia*, l'occupazione della valle della Megerda sino al pagamento della indennità di guerra, la domanda dell'allontanamento dei consoli italiano ed inglese, la espulsione di Levy dalla proprietà dell'Enfida, e finalmente la riforma delle tariffe doganali.

— Un dispaccio da Tunisi reca che un incaricato del bey ha dichiarato al Roustan che per la definizione del conflitto la Francia dovrà dirigersi direttamente alla Sublime Porta, sovrana della Reggenza.

— Secondo l'*Havas* il bey è convinto che i francesi arriveranno al Bardo; ciò nondimeno si mantiene irremovibile nelle sue risoluzioni.

— Nuovi telegrammi del generale Forgemol annunziano che i *Goums* nelle loro razzie hanno devastato coltivazioni abbastanza belle, bruciando molti *gurbi*, e uccidendo sette Comiri che li avevano assaliti al loro ritorno.

— Il *Temps* dice che si distruggono le messi, gli alberi fruttiferi, le capanne e tutto ciò che può avere qualche valore. E' però difficile rovinare completamente i Comiri poichè condussero sulle montagne la mandre che sono la loro principale ricchezza.

Il *National* biasima energicamente tali devastazioni.

— Il tempo si è rasserenato.

— Il gen. Logerot protesta esser falso che dopo il combattimento di sabato si siano tagliate le teste ai feriti comiri ed uccise le donne ed i fanciulli, come afferma Ali-Bey in una sua lettera. Il console Roustan domanderebbe che Ali-Bey sia punito.

— Telegrafano da Pietroburgo che il gabinetto russo alla nota del bey di Tunisi che chiedeva la mediazione della Russia ha risposto che non trova motivo d'immischiarsi in una contesa nella quale persino l'Inghilterra osserva la neutralità.

— Telegrafano da Parigi che nello sgombrare le rovine del magazzino del Printemps si ruppe una corda a cui era legata una trave. Questa, cadendo sul boulevard Haussmann schiacciò due vetture, in una delle quali v'erano i ex-depotato Dagnin e Pascal, amministratori della Banca dello sconto. Il Pascal ebbe la testa sfracellata e morì dopo poche ore.

Il Dagnin fu gravemente ferito, ma si spera di salvarlo.

Un facchino è rimasto malconcio.

TELEGRAMMI

Roma 4 — *Il Giornale dei Lavori Pubblici* pubblica il quadro dei lavori pubblici eseguiti nei primi quattro mesi di quest'anno.

Eseguironsi 34 lavori per l'importo complessivo di lire 46,700,620.

Pubblica inoltre lo stato dei progetti in corso pella esecuzione delle nuove ferrovie ed annunzia che il Consiglio di Stato approvò la concessione alla Provincia di Bergamo, della ferrovia nella valle Seriana da Bergamo al ponte della Selva.

Dà infine notizia della nova convenzione stipulata fra il governo e la Società delle ferrovie meridionali per la modificazione della scala mobile.

Tunisi 3 — Mustafà, ha ricevuto la notizia dell'occupazione di Biserta, chiamò i capi religiosi che partirono quindi per Kerouan.

Credesi che vadano a predicarvi la guerra santa.

Taib, secondo fratello del Bey, la cui simpatia per la Francia è conosciuta, è sorvegliato dalla polizia.

Londra 3 — *(Camera dei Comuni).* — Dilke, rispondendo a Guest, dice che il governo conosce l'importanza di Biserta, come posizione, ma è dubbio che anche spendendo somme considerevoli pello scavo del lago possasi renderla adatta come porto per un'occupazione permanente.

Che Biserta sarebbe completamente allo infuori dello scopo della spedizione francese fu constatato da Barthelemy nei colloqui con Lyons.

Londra 4 — Il giurì di accusa decise di mettere sotto processo Most e la redazione della *Freiheit* per aver eccitato all'assassinio.

Il giurì espresse il parere che l'eccitamento all'assassinio contro i sovrani stranieri ed altri *personaggi* sia un crimine in modo particolare contrario ai costumi inglesi e debba sempre essere represso energicamente.

Londra 4 — Gladstone è leggermente indisposto.

Un grande *meeting* è convocato domenica a Tipperary, sotto la presidenza dell'Arcivescovo Croke, per protestare contro l'arresto di Dillon.

Le vittime della catastrofe del *Doterel* ascenderebbero a 140.

Atene 3 — Affissi minacciano il Re so non ascolta la voce della nazione.

Frearitis, presidente della lega nazionale che pronunziò un violento discorso in un recente *meeting* fu destituito dal suo posto di professore dell'università.

L'*Etnicon Pneuma* dice: Abbiamo sempre la libertà d'azione; la Grecia può sempre indietreggiare, le sue proposte furono respinte.

Milano 4 — E' giunto Cairoli.

Il Municipio ha pubblicato un manifesto patriottico in occasione della venuta dei Sovrani.

Grande affluenza di forestieri.

Milano 4 — Alle ore 12.41 giunsero la duchessa di Genova, e il principe di Carignano.

Alle ore 3 arrivarono i sovrani, accompagnati dai principi di Napoli e Amedeo, dal ministro Miceli e dalle case civili e militari. Attendevauli alla stazione la Duchessa di Genova, il principe di Carignano, la Presidenza del Comitato dell'Esposizione e tutte le autorità.

Il tragitto dalla Stazione al Palazzo, seguì fra le acclamazioni entusiastiche di grandissima folla.

Parigi — 4 La Commissione al bilancio approvò tutti i crediti pel ministero degli esteri. Il governo respinse l'emenda Montjau, circa l'abolizione dell'ambasciata francese al Vaticano: la Commissione udrà domani in proposito il ministro degli esteri.

Vienna — 4 Gli organi di polizia arrestarono ieri il giudice distrettuale di Sechsthaus, sobborgo di Vienna. Ha nome Kirchbaum, è di 37 anni e viene imputato di aver defraudato molti depositi pupillari. Le somme defraudate ascendono a circa 100,000 fiorini.

Carlo Moro, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 4 maggio

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 81 da L. 92,90 a L. 93,25	
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 81 da L. 90,83 a L. 91,08	
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,48 a L. 20,52	
Bancanotte austriache da . 218,75 a 219,25	
Fiorini austr. d'argento da 2,18,1|2 a 2,19,1|2	

Milano 5 maggio

Rendita Italiana 5 0|0 . . .	93,15
Pezzi da 20 lire	20,48

Parigi 4 maggio

Rendita francese 3 0|0 .	84,50
„ „ 5 0|0 .	120,95
„ italiana 5 0|0 .	90,80
Ferrovia Lombarde . . .	—,—
„ Romane . . .	—,—
Cambio su Londra a vista	25.25,1|2
„ sull' Italia	2,1|2
Consolidati Inglesi . . .	91,3|4
Spagnolo.	—.—
Turca.	16,97

Vienna 4 maggio

Mobiliare	342,—
Lombarde	117,50
Banca Anglo-Austriaca .	—,—
Austriache	—,—
Banca Nazionale	843,—
Napoleoni d'oro	9,33,1|2
Cambio su Parigi . . .	46.65
„ su Londra . . .	117,85
Rend. austriaca in argento	79,10

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 7.10 ant.
	ore 9.05 ant.
	ore 7.42 pom.
	ore 1.11 ant.
da VENEZIA	ore 7.25 ant. *diretto*
	ore 10.04 ant.
	ore 2.35 pom.
	ore 8.28 pom.
	ore 2.30 ant.
da PONTEBBA	ore 9.15 ant.
	ore 4.18 pom.
	ore 7,50 pom.
	ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7.44 ant.
	ore 3.17 pom.
	ore 8.47 pom.
	ore 2.55 ant.
per VENEZIA	ore 5.— ant.
	ore 9.28 ant.
	ore 4.56 pom.
	ore 8.28 pom. *diretto*
	ore 1.48 ant.
per PONTEBBA	ore 6.10 ant.
	ore 7.34 ant. *diretto*
	ore 10.35 ant.
	ore 4.30 pom.

TINTURA ETEREO-VEGETALE
per la distruzione assoluta dei

CALLI
CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un *bel ritrovato* quello che abbia il vanto *sicuro* di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per *Calli* — *Callosità* — *Occhi pollini* ecc. **In** 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua *Tintura* ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente rilasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso, al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 maggio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	750.5	751.3	752.2
Umidità relativa	92	87	87
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente.	4.2	3.8	2.5
Vento { direzione	S.W.	S	calma
Vento { velocità chilometr.	1	1	0
Termometro centigrado. .	13.3	13.1	12.7

Temperatura massima	15.6	Temperatura minima all' aperto	9 8
„ minima	11.2		

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l' incendio e l' esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini,) N. 4.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI
Sistema Rosseter di Nuova York
Perfezionato dai Chimici Profumieri
Fratelli RIZZI
Inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una *tintura*, ridona il *primitivo* naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente *biondo*, *castagno* e *nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di *sei mesi* — *Costa lire 4.*

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO e SANDRI dietro il Duomo.

LO SCIROPPO DEPURATIVO
DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Commessati, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

IL NUOVO MESE DI MAGGIO

con meditazioni ed esempî trovasi vendibile alla Tipografia del Patronato, Via Gorghi a S. Spirito N. 28.

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest' Olio, proviene dai banchi di Terranuova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria:

FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

MODO PRATICO
PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO
indetto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato
— Una copia centesimi 5, venticinque copie Lire 1.00.

VERMIFUGO — ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i rutti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **Monte Orfano** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2 50**
Bottiglie da mezzo litro	L. **1 25**
In fusti al kilogramma *(Etichette e capsule gratis)* .	L. **2**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE in Rovato** (Bresciano).
Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi
Rappresentante per **Udine e Provincia** signor Luigi Schmith.

CURA PRIMAVERILE — CURA ESTIVA — CURA AUTUNNALE — CURA INVERNALE

Con approvato dall' Imperiale e r. Cancelleria Aulica a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentato indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

Assicurato dalla Sua Maestà I. e r. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1851.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell' artritide, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell' itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell' oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l' organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l' umore morbifico, così anche l' azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d' encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall' inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi e l' istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in *Udine* — presso Bosero e Sandri farmacisti alla *Fenice Risorta* — *Udine.*

Vendita carbone OKE, presso la Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria
UDINE

Udine, Tip. del Patronato.